



COESA: UN PROGETTO PER DARE UNA SECONDA VITA AI PANNELLI FOTVOLTAICI

Dall'azienda torinese il primo marketplace europeo del settore

È firmato dall'ESCO (Energy Service Company) torinese **COESA** il progetto del **primo e-commerce europeo di pannelli fotovoltaici usati**.

Un mercato che vale potenzialmente **20 miliardi di euro** all'anno (*fonte: Il Sole 24 Ore*) ma che allo stato attuale semplicemente non esiste, gestito in maniera "amatoriale" da pochi privati che vendono i vecchi pannelli sulle piattaforme online. Il 90% dell'usato – **78 milioni di tonnellate** di pannelli entro il 2050 secondo le stime ENEA – è destinato invece a finire in discarica, sprecando così un enorme potenziale di energia green.

"In pratica quello dell'usato è un mercato nero, caratterizzato dalla totale mancanza di tutele per chi acquista" sottolinea **Matteo Stoppa**, Chief Innovation Officer COESA, azienda che sviluppa soluzioni di avanguardia per la transizione ecologica di imprese, pubblica amministrazione e famiglie. *"Se pensiamo che dopo 20/25 anni di utilizzo un pannello fotovoltaico mantiene l'80% della sua capacità è facile capire che stiamo sprecando una colossale quantità di energia pulita e a basso costo"*.

Sviluppato in collaborazione con **Politecnico di Torino**, **Unicredit** e **Fondazione Cottino**, il progetto KeepTheSun di Coesa intercetta le esigenze dei proprietari che intendono sostituire i pannelli con modelli di nuova generazione, ma anche quelle di chi vuole creare un impianto off-grid, non connesso alla rete elettrica nazionale. Una tipologia di installazione che richiede potenze inferiori con un iter burocratico semplificato. Il mercato di riferimento è globale: si estende ai Paesi extra UE, dove non sono presenti incentivi per le rinnovabili, e a tutte le aree che hanno scarso accesso alle fonti di energia, dove l'89% dei pannelli vengono esportati illegalmente.

Il processo di vendita prevede la creazione di una rete di stakeholder sul territorio che si occupi di testare e certificare l'efficienza di ogni pannello messo in vendita: una garanzia per tutti gli attori della filiera, nonché il motivo per cui il portale non sarà attivo prima del 2024.

"Il nostro progetto trasforma quello che attualmente è un rifiuto in una risorsa preziosa, con evidenti riflessi sulla riduzione dell'inquinamento ma anche del contrasto alle vendite illegali" spiega **Federico Sandrone**, Amministratore delegato e cofondatore di COESA. *"Riciclare i pannelli fotovoltaici è costoso ed energivoro, riutilizzarli azzerava invece la loro impronta di carbonio e può innescare circuiti virtuosi per il nostro sistema economico"*.



COESA

Fondata a Torino nel 2012 da Federico Sandrone e Dario Costanzo, Coesa è una ESCo (Energy Service Company) che semplifica la transizione ecologica di imprese, pubblica amministrazione e famiglie. L'azienda opera come General Contractor per l'efficientamento energetico, con una gamma di servizi che vanno dall'audit energetico alle pratiche per ottenere fondi e incentivi fiscali. Gli esperti Coesa accompagnano energy manager e amministratori anche nell'individuazione dei progetti più indicati rispetto a Superbonus 110%, Ecobonus 50-65%, Conto Termico 2.0. Se il fotovoltaico industriale rappresenta la principale specializzazione Coesa, comunità energetiche, agrivoltaico e impianti galleggianti sono allo studio come progetti speciali.